



Galtarossa, ora sei nella leggenda!

Centra la finale iridata per soli 8 centesimi e conquista il "pass" per i Giochi di Londra 2012

Alberto Zuccato

Cosa sono 8 centesimi di secondo? Il tempo sufficiente a Rossano Galtarossa per entrare nella leggenda. Dello sport padovano, italiano, mondiale. Otto centesimi di secondo che consentiranno al fuoriclasse della Canottieri di partecipare, nel 2012 a Londra, alla sua sesta Olimpiade. Ieri, nella semifinale dei campionati del mondo che si stanno disputando a Bled, in Slovenia, il quattro di coppia azzurro, capitanato da Rossano, e comprendente Matteo Stefanini, Simone Venier e Paolo Perino, è giunto terzo al traguardo, preceduto da Germania e Australia, ma davanti, appunto per 8 centesimi, alla Nuova Zelanda. Missione compiuta, perché per i Giochi si qualificavano direttamente le prime tre barche di ognuna delle semifinali.

Missione compiuta facendo trattenere il respiro a quanti hanno visto la regata in televisione. Dopo una partenza abbastanza lenta, l'Italia si trova in quinta posizione ai 500 metri. Diventa quarta ai 1000 ed è terza ai 1500. Davanti, Germania e Australia

fanno gara a sè. La Nuova Zelanda che insegue gli azzurri, aumenta il ritmo e c'è l'impressione che ai 1700 metri la punta dell'armo neozelandese abbia messo la testa avanti. Galtarossa che è il capovoga, incita i suoi ad aumentare il ritmo. Quando le barche arrivano sulla linea del traguardo, non è chiarissimo chi sia la terza. Secondi interminabili, lunghissimi. Finché arriva il responso ufficiale: Italia terza, con il tempo di 5'51"34; Nuova Zelanda quarta con 5'51"42. Appunto: 8 centesimi.

«Avevo detto - racconta Rossano - che sarebbe stata questione di decimi di secondi. Mi sbagliavo: si è trattato di centesimi. Comunque, una volta arrivati sul traguardo ho avuto subito la certezza che eravamo davanti alla Nuova Zelanda. Che ci eravamo qualificati per Londra».

Qui è necessario fare un salto all'indietro nel tempo. Settembre 2008. Galtarossa è fresco della medaglia d'argento vinta a Pechino. Ha 36 anni, tutti pensano intenda smettere. Durante un'intervista lascia cadere la questa frase: «È davvero strano. Ho

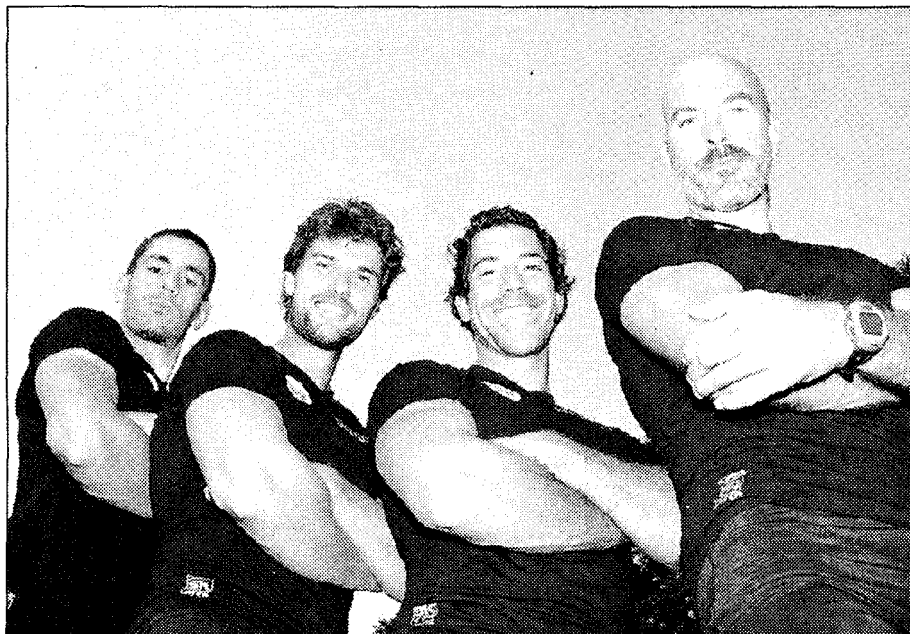
gareggiato in tutto il mondo, ma mai a Londra». Quella luce che molti pensavano fosse spenta, emanava invece ancora una fiammella. Che lo stesso Rossano, nel corso dei suoi molteplici incontri con gli studenti di molte scuole padovane, alimentava dicendo: «Non riesco a sentirmi un ex atleta». Più o meno un anno fa la decisione: «Ci riprovo. Riprendo ad allenarmi».

Non è stato facile, come racconta adesso, dopo che la partecipazione a Londra è diventata realtà: «La mia preparazione è stata rallentata dall'inondazione che lo scorso autunno ha devastato la Canottieri, società per cui sono tesserato e per cui lavoro. A complicare le cose, si è aggiunta la decisione di cambiare uno del quartetto pochi giorni prima dei mondiali. Ed è per questo che sono molto soddisfatto del terzo posto. Ho raggiunto il mio obiettivo: essere il primo canottiere italiano a partecipare a sei Olimpiadi».

Oggi la finale, con inizio alle 12.30 (diretta Raisport 2 e Eurosport). «Non siamo i favoriti e questo potrebbe essere un vantaggio. E in ogni caso non è nella mia natura darmi per vinto in partenza».

BRAVISSIMI

Il quattro di coppia azzurro che ha centrato la finale iridata e il "pass" per le Olimpiadi di Londra: da sinistra Paolo Perino, Simone Venier, Matteo Stefanini e il grande Rossano Galtarossa



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

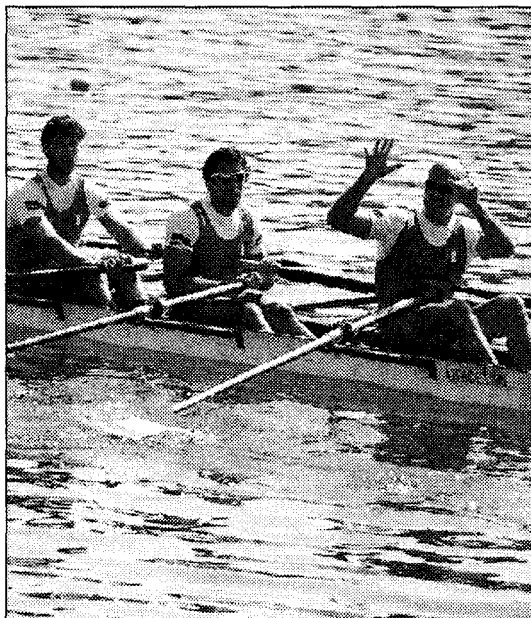


L'IMPRESA

«Ho raggiunto il mio obiettivo e sono molto soddisfatto»

IL MONDIALE

«Non essere i favoriti può diventare un vantaggio»



E SONO SEI

Dopo avere tagliato il traguardo Galtarossa fa capire con le dita delle mani che quella di Londra sarà la sua sesta Olimpiade

CANOTTAGGIO

Straordinaria carriera: cinque Olimpiadi e quattro medaglie

(a.z.) Rossano Galtarossa è nato a Padova il 6 luglio 1972, è alto due metri e pesa un quintale. È coniugato con Elisa ed è padre di Adele. Il primo titolo arriva nel 1988, quando vince i campionati italiani giovanili. È l'avvio di una carriera inimitabile, che lo vedrà trionfare per cinque volte (una giovanile e quattro seniores) ai campionati del mondo (in totale salirà sul podio in dieci edizioni), a partecipare a cinque Olimpiadi, vincendo quattro medaglie: di bronzo a Barcellona 1992 e ad Atene 2004, d'argento a Pechino 2008 e d'oro a Sydney nel 2000; è andata male solo ad Atlanta nel 1996, quando è giunto quarto. È l'unico canottiere italiano ad aver vinto per cinque anni consecutivi il titolo nazionale nel singolo. Ha iniziato a gareggiare con il Cus, ma da molti anni veste la maglia della Canottieri. Innumerevoli le onorificenze. Galtarossa è Grand'Ufficiale della Repubblica, Commendatore della Repubblica, Collare d'oro al merito sportivo, Diploma d'Onore, Medaglia d'oro e d'argento al merito sportivo.



LE REAZIONI

«Un vanto per lo sport padovano»

A Bled ci sono i genitori e anche il presidente della Canottieri. E per oggi è atteso un pullman di tifosi

(a.z.) «Per la finale arriva un pullman con una trentina di persone. Per incitare Rossano». Chi parla, in piena euforia, è il presidente della Canottieri, Piero Battaglia, che da una riva del bacino di Bled ha da poco assistito all'impresa del quattro di coppia azzurro, capitanato da Galtarossa, che si è qualificato per le olimpiadi di Londra. «Una cosa entusiasmante - racconta - con la Nuova Zelanda che recuperava e che, secondo me, a poco più di 100 metri dal fraguaro ci aveva raggiunti e forse superati di un

pelo. E qui si è vista la vera forza di Rossano, che da capovoga e capitano, ha trainato i compagni di squadra con classe e con testa. Un grande campione, uno che non molla mai, che ci crede sempre fino in fondo».

«Ho provato - continua Battaglia - un'emozione fortissima, perché essere presente è molto diverso che vedere la regata in televisione. Accanto a me c'erano i suoi genitori, emozionatissimi e felici. Peccato non ci sia una giornata di riposo, che a Rossano, che non è più un ragazzino, avrebbe fatto tanto comodo. L'obiettivo era quello

di qualificarsi per i Giochi, ed è stato raggiunto. Quello che arriverà dalla finale sarà un di più».

Complimenti a Rossano Galtarossa

arrivano anche dal presidente provinciale del Coni, Dino Ponchio: «Un grande dello sport mondiale. Un uomo caparbio, pieno di grinta, ma sempre capace di usare la testa nel modo migliore. Voleva partecipare ancora una volta alle Olimpiadi e ce l'ha fatta. Conoscendolo bene, anticipo fin d'ora che a Londra non si accontenterà di esserci. Galtarossa è un vanto per tutto lo sport padovano».

www.ecostampa.it

